



NOTIZIARIO ANMIC

PERIODICO DELLA ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI INVALIDI CIVILI

Sezione Provinciale di Parma

Anno 49° - Numero 2 - 2017

POSTE ITALIANE S.p.A. SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27-02-04 N. 46) ART. 1, COMMA 2, DCB PARMA

Buon Natale e Buon Anno 2018



**SENTIAMO
COSA SAI DIRCI
A PROPOSITO
DELL'ANMIC?**

**GUARDA PIÙ
SOTTO COSA TI
RISPONDO. E PURE
A PAGINA 22!**



SE PENSIAMO ALL'**ANMIC** CHE SEMPRE CI **ASSISTE**
E CI **TUTELA** E SA DONARCI IDENTITÀ SOCIALE,
COME NON PENSARE DI ESSERE SOLIDALI E RICONOSCENTI?
QUINDI, SE L'**ANMIC** SIAMO **TUTTI NOI**,
SARÀ UN ATTO BEN DEGNO E CONSAPEVOLE **CORRERE**
A **ISCRIVERSI** O A **RINNOVARE**
LA **TESSERA** PER L'ANNO CHE VERRÀ **2018**.

Sommario

Il punto di vista del Presidente.....	3
Identità e prospettive.....	5
Ricorrenza.....	7
Oltre le barriere.....	8
Sport senza confini.....	10
Comunicare la disabilità.....	12
Novità legislative.....	14
L'importanza delle date di scadenza.....	15
La parola ai politici.....	16
Confidenze naturale.....	18
L'evento per eccellenza.....	20
Le nostre convenzioni.....	22
Informazioni utili.....	23

ATTENTI ALLE TRUFFE!!!

**Nessuno è autorizzato dall'ANMIC
a sollecitare telefonicamente contributi
ed a richiedere e ricevere i pagamenti a domicilio.**

Per il disbrigo di tutte le pratiche e per ottenere tutte le informazioni riguardanti la Categoria, rivolgetevi con fiducia ai nostri uffici di:

Parma: Via Stirone, 4. Aperto tutti i giorni (tranne i pomeriggi del mercoledì e del sabato) dalle ore 8.30 alle 12.00 e dalle ore 15.30 alle 18.00. Il numero di telefono è **0521 966160**.

Fidenza: Largo Leopardi, 2 (Centro Civico - Sala Taddei). Aperto ogni sabato mattina dalle ore 9.00 alle 12.00
Il numero di telefono è **334 7159205**.

Langhirano: Via Ottavio Ferrari, 4/A - Sala Donati. Aperto tutti i lunedì dalle ore 9.00 alle 12.00.
Il numero di telefono è **334 8195338**.

Borgotaro: Via Nazionale, 126. Aperto tutti i lunedì dalle ore 9.00 alle 12.00.

Direzione, Redazione e Amministrazione:

Via Stirone, 4 - 43125 PARMA - Tel. 0521 966160 - info@anmic-parma.it - www.anmic-parma.it

Questo Notiziario ha una tiratura di 3.100 copie

Grafica, fotocomposizione e stampa: Tipografia La Colornese sas - Colorno - Parma

Direttore Responsabile: ROBERTO GHIRARDI

Autorizzazione Tribunale N. 422/69

Redattori:

Rosanna Bertoletti, Alberto Mutti, Andrea Del Bue, Fabrizio Guazzi, Manuel Ferrari,
Rita Merusi, Mirko Iannicelli, Pietro Curzio, Giulia Curzio

Il punto di vista del Presidente

Il discorso che segue è quello tenuto da Alberto Mutti, presidente Anmic Parma e vicepresidente nazionale, durante una conferenza stampa dell'associazione convocata il 25 novembre a Roma, all'Hotel Nazionale, in piazza Montecitorio, sui temi più urgenti relativi alla disabilità. Si ringrazia la deputata del Pd Patrizia Maestri per la presenza.

È stato acutamente sottolineato che “una Costituzione non è, diviene”. I principi e i valori in essa contenuti indicano un progetto di società che l’ordinamento repubblicano nel suo insieme (Stato, sistema delle autonomie, articolazioni sociali, cittadini) si impegna a realizzare. Facendo proprie queste premesse, nel 1956 nasce la nostra associazione con il preciso scopo di far “divenire esigibili” i principi contenuti nella Costituzione. Per tutti, ma in particolare per le persone disabili. L’associazione ha capito, da subito, che la Costituzione per essere forte ha bisogno di una cultura diffusa che deve essere continuamente sostenuta ed alimentata attraverso la discussione e l’arricchimento dei valori fondamentali in essa contenuti. Il “Lavoro” per le persone disabili ha rappresentato, rappresenta e rappresenterà uno di quei punti centrali sia della politica dell’Anmic che della stessa Costituzione. Siamo pertanto convinti sostenitori della cultura della solidarietà in quanto crediamo che il lavoro rappresenti uno strumento atto a favorire lo sviluppo della pari dignità e quindi dell’inclusione della persona disabile nella società.

Renato Zangheri, sindaco di Bologna degli anni Settanta, nello scrivere la prefazione al libro che ricorda il trentennale dell’associazione, osserva che “la sua piattaforma rivendicativa chiede diritti all’assistenza dalla nascita alla morte, diritto al lavoro e diritto alla pensione”. E, continuando, ricorda a tutti che “questi sono i punti cardine anche della nostra Costituzione, e questi diritti, a quasi trent’anni dalla loro enunciazione, sono ben lontani dall’essere soddisfatti per la generalità dei cittadini del nostro Paese e tantomeno per quelle categorie che risultano essere le più indifese”. Zangheri ricorda pure che “la società non può e non deve né di-



menticarli né umiliarli” e che “bisogna lottare perché l’invalido sia riabilitato dal punto di vista fisico, psicologico e sociale e perché all’invalido venga riconosciuto un lavoro giusto (un lavoro cioè che sia pieno, tenuto conto della sua menomazione) e, quando questo non fosse possibile, sia riconosciuto il diritto a una pensione equa”.

A oltre trent’anni di distanza, queste considerazioni paiono scritte oggi, perché la legge 68/99, che disciplina il lavoro delle persone con disabilità, non risolve questi problemi. Questa legge, infatti, prevede un’odiosa possibilità per i datori di lavoro: quella di pagare un contributo esonerativo invece di assumere le persone disabili. Come può la legge 68/99, che disciplina il collocamento lavorativo, consentire di pagare invece che collocare? Non deve essere concesso a nessuno di scambiare i posti di lavoro previsti per le persone disabili con gli euro.

L’associazione ricorda che fin dal suo nascere, in merito alla legge 68 si aprì un dibattito, riguardante luci ed ombre presenti. Voglio qui ricordare che l’Anmic ritiene “la chiamata nominativa” un istituto discriminatorio in quanto consente al datore di lavoro la scelta del soggetto disabile da assumere, prescindendo dall’anzianità di iscrizione nelle liste di collocamento, dalla natura e dalla durata della disoccupazione, dal grado di disabilità, dal reddito e dall’eventuale carico familiare. Di fatto, si è notato che nella quasi totalità vengono

Il punto di vista del Presidente

ad essere occupate le persone con disabilità minori, in rapporto ad altre, con disabilità più gravi, ma ugualmente capaci di produrre lavoro e reddito. Altra ombra contenuta nella legge è la possibilità, ampiamente sfruttata, di adire a “convenzioni” che consentono di considerare assunte le persone disabili, e quindi “coperta la scopertura”, che di fatto l'imprenditore si impegna ad assumere oggi, ma che verranno assunte dopo un lungo lasso di tempo, anche fino a 10 anni. Anche la base del computo su cui calcolare l'obbligo ha subito in questi ultimi anni un vero e proprio svuotamento. A titolo di esempio: scomputo del numero dei lavoratori per cui le aziende pagano una quota Inail pari o superiore al 60permille e scomputo del personale di cantiere operante non più solo nel settore edile ma anche in quello dei montaggi e smontaggi industriali. Quest'ultimo caso è però frutto di un'interpretazione ministeriale poco chiara che va ad aggiungersi ad altre nelle quali si afferma che il personale di qualunque cantiere non entra nel computo. Un ultimo esempio: la possibilità di “aggirare” la legge, dichiarando lo stato di crisi in una piccola sede delocalizzata. Se in origine questo permetteva di eludere l'obbligo soltanto in quella unità produttiva, ora all'imprenditore è concesso di non rispettare la legge 68/99 in tutte le sedi dell'impresa.

Così non va! Il risultato vero è che tra gli aventi diritto ad un posto di lavoro e i disabili realmente collocati c'è un abisso. Gli ultimi dati disponibili sono quelli del 2013: a fronte di 18.295 avviamenti si sono registrate circa 68 mila nuove iscrizioni; in sostanza, ogni quattro nuovi iscritti disabili, solo uno trova effettivamente lavoro. Se però raffrontiamo gli avviamenti al totale degli iscritti nelle liste di collocamento la percentuale scende vertiginosamente: un avviamento al lavoro ogni 36 iscritti. Significa che occorrerebbero 36 anni per dare lavoro a tutti, ammesso e non concesso che in questo periodo non si aggiungessero più nuovi iscritti. Vorrei ricordare anche che questi ultimi dati rappresentano il minimo storico degli avviamenti al lavoro dall'approvazione della legge 68/99.

Nessuno può permettersi di trasformare l'articolo 1 comma 1 della Costituzione come segue: “L'Italia è una Repubblica democratica fondata sull'euro”. Que-

sta è una vergogna che dobbiamo cancellare il prima possibile.

Credo che questa possibilità sancita dalla legge 68/99, contrasti anche con l'articolo 4 della Costituzione: “La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto”. Lo Stato che concede la possibilità di pagare per non assumere non rispetta questo principio costituzionale, anzi agisce esattamente nella direzione opposta. Per questo l'associazione sta valutando la possibilità di sollecitare una questione di costituzionalità su quell'articolo della legge 68/99 in aperto contrasto con i dettami della Carta. Queste sono alcune delle ragioni per le quali l'Anmic ritiene ormai improrogabile una revisione complessiva della legge 68/99, in quanto la normativa al di fuori della legge (circolari, interpellanti, decreti, eccetera eccetera eccetera) ha raggiunto dimensioni tali da richiedere un riordino attraverso la formula del Testo Unico e perciò, da questa difficoltà interpretativa, risulta sempre più difficile rendere esigibile la richiesta di collocamento delle persone disabili. Le ombre hanno preso decisamente il sopravvento sulle luci e la legge 68/99 si è notevolmente depotenziata, vista la facilità di aggirarla.

È appena il caso di ricordare che nel frattempo con la legge 18 del 3 marzo 2009 è avvenuta la ratifica della Convenzione Onu sui Diritti delle Persone con Disabilità. Questa legge ha di fatto aperto uno scenario nuovo di riferimento giuridico, culturale e politico. Chiediamo pertanto una nuova legge che rispetti i diritti delle persone disabili, riconosciuti sia nella nostra Costituzione, sia nella Convenzione Onu sui Diritti delle Persone con Disabilità. Nel frattempo, consideriamo urgente quantomeno una correzione delle più evidenti disfunzioni della normativa in vigore.

Per chiudere, ritorno al pensiero di Renato Zangheri, il quale sottolineava che all'invalido venga riconosciuto un lavoro giusto e quando questo non fosse possibile, venga riconosciuto il diritto ad una pensione equa. Ricordo a tutti che oggi la pensione di invalidità è 279,47 euro e mi chiedo e vi chiedo se è equa. Oppure se è una vergogna!

Alberto Mutti

IDENTITÀ E PROSPETTIVE

“PIÙ MODERNI, PIÙ FORTI, PIÙ VICINI”

La sezione di Parma dell'Anmic ha partecipato al bando della Fondazione Cariparma e ha ottenuto un importante finanziamento. Il progetto premiato si chiama “Più moderni, più forti, più vicini” e ha lo scopo di essere sempre più efficienti nell'essere accanto ai nostri associati, ai disabili e alle loro famiglie.

Il bando era in particolare ispirato all'innovazione e le azioni innovative che l'Anmic sta mettendo in pratica sono diverse. È bene ricordare che tutte queste attività non prescindono comunque dal tesseramento: solo un'associazione con tanti associati può continuare a vivere e dare risposte ai bisogni delle persone con disabilità.

■ IMMAGINE NUOVA

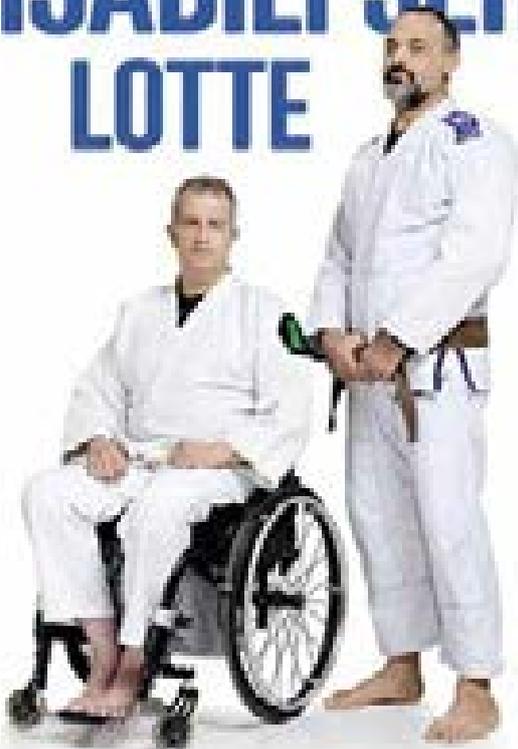
Abbiamo rinnovato completamente la nostra immagine. Se venite a trovarci nella nostra sede di via Stirone, 4 ve ne accorgete.

■ SENSIBILIZZAZIONE E RICERCA NUOVI VOLONTARI

Abbiamo realizzato una nuova campagna per la sensibilizzazione dei cittadini di Parma e provincia sul mondo della disabilità. In particolare, abbiamo realizzato un video per ricercare nuovi volontari, di tutte le età, su tutto il territorio, per dare risposte ai bisogni emergenti degli associati, in particolare legati alla compagnia e al tempo libero. Un grazie enorme va a Marco Osio, “Il sindaco”, ex gloria del Parma Calcio, che ha prestato la sua faccia e il suo tempo per questa nobile causa, insieme all'amico showman Mirko Leraghi. Grazie anche alle Zebre Rugby, che hanno messo a disposizione il loro spogliatoio, grazie alle decine di persone che si sono prestate per fare da comparse e grazie a MSR Comunicazione che ha curato la campagna. Il video è stato presentato alla stampa e alla città sabato 4 novembre, con una conferenza all'Anmic e ha riscosso grande successo. Tanti volontari si stanno già unendo a noi!

DISABILI SENZA BARRIERE

LOTTE DIRITTI FUTURO



LA FORZA DEI DISABILI

www.anmic-parma.it

IDENTITÀ E PROSPETTIVE

■ FORMAZIONE

L'Anmic di Parma darà vita a partire da febbraio 2018 ad una formazione per i suoi dipendenti, i suoi collaboratori e i suoi volontari. Si tratta di un percorso di un anno e mezzo, per 144 ore di formazione, tenuto dallo psicologo e formatore Fabio Cola, grande esperto del settore.

Il percorso di formazione sarà suddiviso in otto moduli: la consapevolezza di sé; l'organizzazione e le logiche di funzionamento; la relazione interpersonale; la comunicazione e i nuovi media; il processo decisionale; il team building; la gestione delle riunioni e la pianificazione; l'influenzamento come strumento nella relazione.

■ STRUMENTI DI COMUNICAZIONE INNOVATIVI

L'Anmic è sempre più moderna e rapida nel rispondere alle esigenze degli associati. Oggi potete rimanere informati attraverso il sito internet costantemente aggiornato www.anmic-parma.it (che presto troverete più facile e bello da navigare), la pagina Facebook "Anmic Parma" e l'omonimo canale Youtube. È in questi giorni che stiamo predisponendo l'attivazione di un servizio di newsletter per un aggiornamento periodico, direttamente in casella mail. Per chi volesse, potrà ricevere le informazioni anche via cellulare: basta lasciare il proprio numero di telefono a info@anmic-parma.it

■ TRASMISSIONE TELEVISIVA

La trasmissione dell'Anmic "Disabili senza Barriere", in onda ogni venerdì su Tv Parma, alle 18.50 (questa serie terminerà venerdì 22 dicembre, per riprendere nella prossima primavera) è giunta alla quinta stagione. Curata dal giornalista Alberto Rugolotto, racconta, attraverso interviste, inchieste, approfondimenti, focus e storie, le principali tematiche legate alla disabilità.

■ CROWDFUNDING

Abbiamo deciso di partecipare ad una campagna crowdfunding (raccolta fondi online), per il finanziamento del progetto "Parma Accessibile", sostenuto da Anmic e portato avanti da due ragazzi disabili in carrozzina, Jessica Borsi e Matteo Salini, intenzionati a creare, con test e sopralluoghi diretti, una guida di Parma e dintorni sul turismo accessibile, in particolare sull'accessibilità dei monumenti e dei siti di interesse artistico e storico, nonché di alcuni itinerari turistici culturali, sull'esperienza di quanto già fatto e pubblicato sull'accessibilità delle strutture alberghiere. Sui nostri canali informativi troverete tutte le informazioni per sostenere questa campagna che per noi, per Matteo e per Jessica rappresenta una vera e propria sfida!



**GIocate DA PROTAGONISTI
FATE VOLONTARIATO!**

Cerchiamo volontari per sostenere le persone con disabilità

Tel. 3348185338 - info@anmic-parma.it - www.anmic-parma.com



LA FORZA DEI DISABILI

RICORRENZA

ABBIAMO FESTEGGIATO I 25 ANNI DELLA KARA BOBOWSKI!

A fine agosto la Cooperativa sociale Kara Bobowski di Modigliana, con cui collaboriamo da tempo, ha compiuto i suoi 25 anni di attività!

Siamo andati anche noi a festeggiare con loro perché ci tenevamo ad essere presenti in una ricorrenza così importante! È stata, infatti, l'occasione per confrontarci, prendere spunto ed approfondire il tema della disabilità da diversi punti di vista.

Insieme alla Kara Bobowski abbiamo realizzato tanti progetti importanti: uno a cui hanno partecipato due giovani con disabilità di Parma, Marco e Giampiero, che hanno fatto un'esperienza di lavoro all'estero della durata di due settimane (uno in Polonia, l'altro in Lituania); un altro, grazie al quale abbiamo ospitato

presso la nostra sede ANMIC due ragazze con disabilità, Martyna e Kristina, provenienti dal centro diurno per giovani con disabilità intellettiva, Jaunuoliu Dienos Centras, con sede a Panevėžys in Lituania.

Sono state iniziative importanti che hanno permesso a giovani disabili di conoscere realtà diverse dalla loro e fare un'esperienza nuova.

È per questo che abbiamo festeggiato così convintamente, affrontando i 360 km di distanza (da Parma a Modigliana andata e ritorno!)...

Marco, Giampiero, Kristina e Martina si porteranno per sempre un ricordo di quei viaggi che hanno fatto e delle persone che hanno incontrato! Grazie alla "Kara" e alla nostra collaborazione che ha favorito tutto questo!



OLTRE LE BARRIERE

Giulia Ghiretti di scuole ne ha girate tante in questi anni di successi, portando la testimonianza di cosa significa essere atleta di livello internazionale e vincente tra i mille impegni di una ragazza di 23 anni alle prese con studio, amici e sport. Nei giorni scorsi ha invece cambiato veste, prestandosi a parlare con i ragazzi, ma non solo di sport. Il tema era quello dell'accessibilità: barriere architettoniche in edifici pubblici e privati. Nessuno meglio di lei, ragazza in carrozzina che vive autonoma a Milano, sempre in movimento tra casa, Università e piscina, può spiegare cosa significa affrontare gli ostacoli che ogni giorno il luogo in cui si vive propone. E nessuno, meglio degli studenti dell'Istituto Rondani, che forma i geometri del futuro, poteva cogliere il senso della lezione della campionessa di nuoto (un argento e un bronzo lo scorso anno alle Paralimpiadi di Rio), in piena preparazione per i Mondiali in Messico di dicembre.

L'incontro, organizzato dal professor Stefano Negri nell'ambito del progetto della scuola "Futuro senza barriere" a favore degli alunni delle classi quinte, è stato particolarmente apprezzato dagli studenti, già alle prese con il tema delle barriere architettoniche negli anni precedenti; un conto però sono la teoria, i libri e le lezioni frontali tradizionali, un altro è poter avere una testimonianza diretta. E Giulia si è messa a completa disposizione, raccontando il suo vissuto, "dove azioni semplici della quotidianità, come per esempio scolare la pasta o rifare il letto, possono diventare impossibili se non c'è un contesto adeguato in cui muoversi – ha spiegato l'atleta –. Talvolta bastano piccoli accorgimenti per rendere più semplice la vita delle persone; non solo quelle con disabilità, tra l'altro, ma anche gli anziani, le mamme con il passeggino e tutti coloro che si trovano in una situazione momentanea di mobilità ridotta".



Giulia Ghiretti al Rondani

OLTRE LE BARRIERE

Dalle parole si è passati ben presto ai fatti, con la Ghiretti che si è seduta su una sedia, lasciando la sua carrozzina agli studenti per la prova sul campo. E in quel momento tutti hanno potuto rendersi conto di quanto le barriere architettoniche possano essere infide, nascoste, insospettabili; in questo modo gli studenti hanno potuto constatare le difficoltà nei movimenti quotidiani, anche quelli più semplici, a cui può portare una cattiva progettazione.

Presto l'incontro è diventato un continuo scambio di opinioni, punti di vista, idee. E un impegno: quello della Ghiretti che, compatibilmente con gli impegni sportivi, tornerà a verificare di persona i progetti dei ragazzi, eventualmente per un buon consiglio affinché tutte le barriere siano eliminate. Perché una città senza barriere architettoniche, come diciamo sempre noi di Anmic, è una città più bella e vivibile per tutti. E siamo molto orgogliosi che Giulia, nostra associata, la pensi come noi e si metta a disposizione, nonostante mille impegni, per divulgare questo messaggio come solo lei sa fare.

Andrea Del Bue



Giulia Ghiretti



SPORT SENZA CONFINI



Buona la prima. Roba da chi sa il fatto suo. Anzi: roba da campioni. Questo è Luca Righetti: parmense, 39 anni, da quando ne aveva 16 paralizzato ad una gamba a causa di un incidente stradale. Con lo sport ha dimestichezza: ha partecipato alle Paralimpiadi di Sochi 2014, nello snowboard cross. Pochi mesi fa la rivoluzione: tavola in garage, da tirare fuori solo per diletto, bicicletta nuova fiammante. Mica per la pensione però; l'obiettivo infatti è Tokyo 2020: ancora Paralimpiadi, questa volta estiva, questa volta su due ruote. Qualcuno gli ha sussurrato: "Sei pazzo. Poi, però, si è dovuto presto ricredere: Righetti, alla prima chance, ha fatto suo il campionato italiano di mountain bike, lasciando alle spalle chi aveva più esperienza di lui e a bocca aperta chi non ci credeva. Chi non gli ha mai fatto mancare la fiducia è il Team Equa, una squadra che ha sfornato campioni europei, mondiali e paralimpici e che in Righetti ha scommesso a scatola chiusa: ha capito la determinazione, la forza di volontà, il coraggio. Fiducia ripagata con gli interessi. Buona la prima allora: roba

da campione, appunto. Una deviazione, quella dell'off road, che non porta in Giappone, perché le Paralimpiadi che insegue l'atleta sono quelle su strada. A supportarlo c'è anche il "Luca Righetti Progetto 20_20", che lo accompagnerà in questa avventura.

■ DALLO SNOWBOARD AL CICLISMO: PERCHÉ?

"Per caso, come spesso in questi casi. Stavo recuperando dalla frattura di tibia e perone che avevo subito con lo snowboard; per riabilitare la gamba ho iniziato ad andare in bicicletta. Mi piaceva e ho cominciato a fare qualche uscita amatoriale: prima pianura, poi le prime salite. E vedevo che non ero male".

■ LE PARALIMPIADI, PERÒ, NON SONO SEMPLICI DA RAGGIUNGERE.

"La sfida è proprio questa e io ci credo sempre. D'altra parte, tanti campioni sono passati da uno sport all'altro, rimanendo ad altissimi livelli; due nomi su tutti: Alex Zanardi e Francesca Porcellato. Lei, in particolare, è passata come me dalla neve alla bici. Allora mi sono detto: "Perché non posso farlo anche io?".

■ MANCANO QUASI QUATTRO ANNI: SI STA GIÀ PREPARANDO?

"Sì, perché la mia è una scommessa su me stesso. Innanzitutto, ho fatto il possibile per entrare in una delle squadre più importanti d'Italia, il Team Equa, che ha sede in provincia di Pavia. Nelle loro fila hanno dei campioni olimpici, come Paolo Cecchetto (oro a Rio nella gara in linea di handbike, ndr), o comunque dei medagliati, come Giovanni Achenza (bronzo in Brasile nel paratriathlon, ndr). Non è stato facile. Mi hanno fatto un colloquio e hanno valutato che il mio carattere e la mia determinazione, uniti all'esperienza internazionale che ho avuto con lo snowboard, bastassero per meritare un posto. Hanno una marea di richieste, devono fare selezione: essere entrato mi riempie d'orgoglio, anche se so che non ho ancora dimostrato niente".

■ NIENTE? POCHE GARE E GIÀ UN TITOLO DI CAMPIONE ITALIANO.

"Sì, questa è una soddisfazione enorme in effetti. A

SPORT SENZA CONFINI

Topo di Travesio, in provincia di Pordenone, ho vinto il titolo italiano mountain bike, alla mia prima gara ufficiale. Posso dirlo: ho fatto il colpaccio”.

■ POI È TORNATO ALLA STRADA E HA VINTO ANCHE LÌ.

“Sì. Altra sensazione stupenda: maglia rosa sul circuito automobilistico di Monza. Esco da un periodo fantastico, per cui ho dei ringraziamenti da fare: il Team Equa, su tutti il presidente Ercole Spada e l'allenatore e direttore sportivo Federico Sannelli; a Enzo Lanini e allo staff della Fit Planet, ad Abili allo Sport per la collaborazione, al Levante Bike di Sorbolo per la preparazione

del mezzo, al sindaco di Sorbolo, Nicola Cesari, per il tifo sfegatato e a tutti i ciclisti che corrono con me e mi sopportano. Poi a voi di Anmic, che ci siete sempre quando qualcuno ha bisogno di supporto”.

■ QUALI SONO GLI OBIETTIVI A BREVE TERMINE?

“Se parliamo della strada, nelle prime uscite mi staccavo, ora, invece, voglio e posso restare in gruppo. Ma sarà solo il primo passo: voglio entrare nel giro della Coppa del Mondo già il prossimo anno. L'obiettivo maestro rimane però Tokyo: la mia sfida è arrivare lì”.

Intervista di Andrea Del Bue



COMUNICARE LA DISABILITÀ

“Comunicare la disabilità” è il titolo del seminario che ha avuto luogo alla Confesercenti di Parma (Via La Spezia 52/1 A). Organizzato dal Cip (Comitato Italiano Paralimpico) regionale, in collaborazione con l’Anmic (Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi Civili) e Abili allo Sport, con il patrocinio del Comune, l’appuntamento è stato un bellissimo momento di riflessione, formazione e approfondimento su forme e modalità attraverso le quali comunicare il mondo della disabilità.

Relatore principale è stato il grande Claudio Arrigoni, giornalista della Gazzetta dello Sport e collaboratore di Corriere della Sera e Rai, massimo esperto italiano di sport paralimpico. Arrigoni si è occupato di fare una panoramica della disabilità a livello internazionale, con tanto di numeri alla mano; successivamente si è concentrato sul vocabolario corretto da utilizzare quando ci si approccia al mondo dei disabili; infine ha parlato

del mondo dello sport paralimpico, chiave per portare la disabilità sui media in maniera efficace.

A coordinare la mattinata è stato Andrea Grossi, delegato del Cip di Parma e presidente regionale Fipic (Federbasket in carrozzina). All’evento, gratuito, aperto al pubblico e valido per i crediti formativi riconosciuti dall’Ordine dei Giornalisti (per questo in sala erano presenti circa cinquanta giornalisti), è intervenuto anche Walter Antonini, vicepresidente della sezione provinciale dell’Anmic, che ha tenuto una relazione dal titolo “Come si comunica l’associazionismo di tutela dei disabili”. Inoltre, è stato presentato il progetto “Diversamente informati”: un blog e un giornale realizzati da un gruppo di mamme di giovani con disabilità. Infine, spazio a Michele Corsello che ha presentato e fatto provare “EmiLib”, una grande biblioteca digitale che mette a disposizione migliaia di libri, giornali, audiolibri, tracce musicali e tanto altro.



FONDAZIONE
ORDINE
GIORNALISTI
Emilia-Romagna



Ordine Giornalisti e Fondazione Giornalisti dell'Emilia-Romagna
in collaborazione con Comitato Italiano Paralimpico Emilia-Romagna

sabato 28 ottobre 2017

dalle 8,30 alle 13,00

Comunicare la disabilità

Seminario di Formazione

presso CONFESERCENTI Parma - Via La Spezia 52/1A Parma



COMUNICARE LA DISABILITÀ



NOVITÀ LEGISLATIVE

CHE COSA SONO I LEA E COME VENGONO GARANTITI NEL NOSTRO PAESE



Il 30 settembre scorso si è tenuto a Messina il Convegno dal titolo I NUOVI LEA E LE DISABILITÀ, al quale il nostro Presidente Alberto Mutti ha partecipato, insieme agli altri presidenti provinciali.

Il tema, oggetto di approfondimento, ha riguardato i *livelli essenziali di assistenza* (appunto, i *lea*), nonché le prestazioni e i servizi che il Servizio Sanitario Nazionale, con le risorse pubbliche raccolte attraverso la fiscalità generale, è tenuto a garantire a tutti i cittadini gratuitamente o dietro pagamento di un ticket.

A determinare il contenuto dei *lea* è lo Stato che, in base all'art. 117 della Costituzione, ha il compito di legiferare in modo esclusivo su questa materia. Sono poi le singole Regioni, costantemente monitorate, a dover garantire la loro attuazione. A questo proposito, l'ultimo report sulla situazione in ciascuna regione, datato giugno 2016, ha evidenziato un andamento positivo di Toscana, Emilia Romagna e Piemonte e un netto miglioramento di Basilicata, Abruzzo e Puglia.

Arriviamo ora a dare un contenuto a questi *lea*, peraltro recentemente aggiornati. Assistenza sanitaria collettiva negli ambienti di lavoro, assistenza distrettuale e assistenza ospedaliera sono le macro aree all'interno delle quali sono previste le singole prestazioni appartenenti ai *lea*.

Per quanto riguarda la disabilità, ci sono state importanti novità:

- sono state inserite nell'elenco delle malattie rare (con il riconoscimento dell'esenzione dal ticket per tutte le prestazioni appropriate ed efficaci per il trattamento, il monitoraggio della malattia e la prevenzione degli ulteriori aggravamenti), più di 110 nuove entità fra singole malattie o gruppi di malattie,
- alcune patologie precedentemente considerate come malattie rare (la celiachia e la sindrome di down) sono state spostate tra le malattie croniche, vista la frequenza dei casi, superiori al dato che definisce la malattia rara. Per alcune di esse, il Servizio Sanitario Nazionale prevede la possibilità di usufruire in esenzione dal ticket di alcune prestazioni di specialistica ambulatoriale, finalizzate al monitoraggio della malattia e alla prevenzione di complicanze e ulteriori aggravamenti.

L'argomento in generale è molto interessante perché rientra nel diritto alla salute garantito ad ogni individuo in modo egualitario ed uniforme su tutto il territorio nazionale (art. 32 della Costituzione).

È per questo motivo che il dibattito apertosi durante il convegno ha evidenziato la necessità di intervenire a favore delle regioni con più difficoltà affinché i *lea* siano uniformati su tutto il territorio nazionale. È un diritto dell'individuo, quello di poter usufruire di prestazioni sanitarie, allo stesso modo in ciascuna regione del territorio italiano. Speriamo, quindi, che questo obiettivo sia raggiunto attraverso interventi concreti e non soltanto attraverso parole e teorie!

Giulia Curzio

L'IMPORTANZA DELLE DATE DI SCADENZA

NOTIZIE DAGLI UFFICI ANMIC

■ TRASMISSIONE DEI MODELLI RED, ICRIC, ICLAV E ACCAS

I titolari di assegni sociali, pensioni di invalidità civile, pensioni minime, indennità di accompagnamento, pensioni di reversibilità e assegni ordinari di invalidità possono presentare i modelli RED, ICRIC, ICLAV e ACCAS presso i nostri uffici. La scadenza per la loro presentazione è fissata al **15 febbraio 2018**, data importante, perché la mancata presentazione può comportare l'interruzione dell'assegno da parte dell'INPS, che ha inviato preventivamente un sollecito. Provvedete pertanto il prima possibile!

■ COME VENGONO CALCOLATI GLI ARRETRATI IN TEMA DI LIQUIDAZIONE DELLE PRESTAZIONI DI INVALIDITÀ CIVILE

Cambia la modalità di calcolo degli arretrati sulle prestazioni di invalidità civile.

Con il messaggio n. 3098 del 25 luglio 2017, infatti, l'INPS ha finalmente recepito la sentenza n. 12796 del 2005 resa a Sezioni Unite dalla Corte di Cassazione, con cui quest'ultima ha statuito che, in tema di erogazione dei benefici previdenziali e assistenziali collegati al reddito, per la determinazione del limite reddituale, *devono essere considerati anche gli arretrati non nel loro importo complessivo, ma nelle quote maturate per ciascun anno di competenza.*

Pertanto, nel computo dei redditi in tema di liquidazione delle prestazioni di invalidità civile, gli arretrati sono calcolati non nel loro computo complessivo, ma sulla base dei ratei maturati in ciascun anno di competenza. Qualora doveste avere bisogno di una consulenza venite a trovarci nei nostri uffici!

A cura di Cristina - Giulia - Mara - Simone

UISP - CAMMINATE PER TUTTI



Uisp Parma è un'Associazione impegnata nel sociale e con attività in ambiente.

Le camminate per tutti sono camminate rivolte ai soci Uisp, finalizzate alla conoscenza del territorio della provincia di Parma. Si svolgono ogni anno da marzo a giugno e da settembre a novembre. Sono aperte a tutti: famiglie, bambini, over 55, persone disabili, ed hanno lo scopo, oltre che salutare e di benessere della persona, anche della conoscenza culturale del territorio parmense e delle sue bellezze. Inoltre sono finalizzate alla conoscenza dell'aspetto ambientale e naturalistico. Ogni camminata si conclude con una degustazione di prodotti tipici del territorio che si va ad esplorare. Le camminate sono rese possibili grazie ad un tecnico educatore Uisp e ad un accompagnatore esperto del territorio.

LA PAROLA AI POLITICI

BARRIERE ARCHITETTONICHE: L'IMPEGNO DI PATRIZIA MAESTRI (DEPUTATA PD)

“Un provvedimento che consentirà di dare nuovo impulso all’impegno per il superamento delle barriere architettoniche negli edifici e negli spazi pubblici e privati, riordinando, semplificando e aggiornando le prescrizioni normative e tecniche vigenti. Una proposta che aveva iniziato il suo iter nella passata legislatura grazie all’iniziativa legislativa della deputata Carmen Motta dalla quale ho raccolto volentieri il testimone e l’impegno a favore dei cittadini con ridotta capacità motoria”.

Questo il commento della deputata Pd Patrizia Maestri all’approvazione, in prima lettura alla Camera, della proposta di legge per l’abbattimento delle barriere architettoniche.

“La Camera ha approvato inoltre, con il parere favorevole del Governo, l’ordine del giorno sottoscritto anche dal collega Giuseppe Romanini e da diversi deputati emiliano-romagnoli, per il rifinanziamento del fondo per il superamento delle barriere architettoniche che, rimasto a ‘secco’ dal 2004, ha comportato l’esclu-

sione di tanti cittadini dalla possibilità di aver accesso ai contributi previsti dalla legge 13/1989” – ha ricordato Patrizia Maestri – “e solo grazie agli stanziamenti a fondo perduto della Regione Emilia Romagna anche quest’anno 57 interventi in provincia di Parma potranno beneficiare di un contributo complessivo di 199mila euro”.

“Proprio nelle scorse settimane AUSER Emilia Romagna ha lanciato la campagna di sensibilizzazione “Ascensore è libertà” che vuole richiamare l’attenzione dell’opinione pubblica sulla necessità di implementare la dotazione di ascensori tanto negli edifici pubblici quanto in quelli privati” – ha concluso – “La proposta di legge approvata e l’ordine del giorno accolto si inseriscono appieno nel solco di questa iniziativa che risponde all’obiettivo di assicurare a tutti i cittadini di poter godere appieno del proprio diritto ad una mobilità libera e senza impedimenti”.



LA PAROLA AI POLITICI

LEGGE 68/99: PER GIORGIO PAGLIARI (SENATORE PD) ANNOVERA NORME INCOSTITUZIONALI

Nei giorni scorsi la stampa ha dato notizia dell'appello di una madre in favore della figlia 45enne, invalida (e, quindi, avente titolo alla riserva di assunzione) rimasta senza lavoro un anno fa e affranta da un anno di inutili tentativi di trovare una nuova occupazione. Purtroppo, non è la sola che si trova in queste condizioni: penso ad altre persone disabili come a tutte le altre alla ricerca di un lavoro.

Tuttavia, il caso ripropone una questione più generale: quella dell'assunzione delle persone invalide, che la legge consente di non effettuare pagando una "sanzione" pecuniaria. Questa previsione sta, di fatto, permettendo l'elusione della legge ed appare incostituzionale per violazione dell'articolo 3, 2° comma della Costituzione; perchè oggettivamente annulla una norma (quella delle assunzioni dei disabili), atta a consen-

tire la libera estrinsecazione della personalità, quale si realizza soprattutto con il lavoro.

Al di là e oltre questo profilo, c'è un tema politico: le assunzioni, nei limiti di legge, delle persone disabili costituiscono un onere sociale non "deducibile", rappresentando un'espressione degli inderogabili doveri di solidarietà sociale, economica e politica postulati dall'art. 2 della Costituzione.

La ripresa economica deve essere l'occasione per un'inversione di tendenza, potendo favorire visioni più aperte e solidaristiche di quelle comprensibilmente indotte dalla crisi.

È una questione di funzione sociale dell'impresa (art. 42 della Costituzione).

Parma, con la sua storia, può dare ancora una volta l'esempio.



CONFIDENZE NATURALI

Capisco sia difficile. Cioè, lo capisco in un contesto sociale come il nostro. Lo capisco ma non lo accetto come status immutabile. Parlo del disagio e/o vergogna di parlare pubblicamente del proprio bisogno sessuale se sei disabile. Ok. C'è pure la timidezza e la comprensibile personale intimità ma la vita è una battaglia e se non entri in campo non potrai mai vincerla. In Italia c'è questo progetto interessante, gli "assistenti sessuali per disabili". Progetto che ovviamente sta facendo molta fatica a essere riconosciuto e approvato. Vedremo come andrà a finire.

In ogni caso c'è poco da fare. L'argomento sesso per le persone con disabilità è ancora considerato un tabù, quasi nessuno ne parla. La maggior parte di queste persone sono costrette a rinunciare ad una vita sessuale-affettiva. Per quanto riguarda la mia esperienza personale di solito rendersi conto di un problema

equivale a superarlo. Si deve aver la consapevolezza di questo, accettarlo e pensare solo che quando poi lei arriva nella stanza e ti guarda con quegli occhi strabiliati, ci si dimentica che abbiamo avuto bisogno di aiuto e la diversità scompare. Si sente solo il respiro sulla pelle, le parole sussurrate e i brividi che scuotono ogni singolo muscolo. Ma non tutti sono così fortunati.

Capisco che è faticoso essere amati quando il tuo corpo, il tuo aspetto fisico suscitano affetto, compassione, tenerezza, quasi mai desiderio o amore. Però ci si può riuscire. In tanti pensano che un disabile o una disabile non solo non possano generare attrazione ma anche, chissà perché, non possano averne. Magari verso una persona normodotata e affascinante. Magari potresti essere l'uomo o la donna della sua vita ma la barriera del corpo lo impedisce. Forse per un grande amore questo lo si può anche accettare. Ma l'aspetto



CONFIDENZE NATURALI

fisico deve essere sempre così decisivo per portarsi a letto qualcuno? “Il sesso è un diritto”. Spesso è così che si chiosa quando si parla delle difficoltà che le persone disabili incontrano nel vivere la propria sessualità. Sinceramente io non penso che il sesso sia un diritto.

Credo che “la libertà di scelta” sia un diritto. Ma l’amore si può scegliere? Diciamo di sì. Non è certo però che l’amore decida di scegliere noi. Nell’amore si decide in due e questo non concede la totale libertà di scelta. Vale per tutti, disabili e non disabili. Tralasciamo per ora le difficoltà nell’incontrare una persona che ci possa amare se abbiamo una condizione di disabilità, rispetto a chi è “normodotato”. Parliamo della sessualità. In questo ambito esistono differenti possibilità di scelta tra disabili e non disabili? Penso di sì. Qualcuno potrà obiettare che anche chi non è disabile può avere difficoltà nel vivere pienamente la propria sessualità. È vero. Procediamo però per gradi: il primo avvicinamento alla sfera sessuale in genere è l’autoerotismo. Tempo fa lessi di un ragazzo di 22 anni, che non solo non aveva mai avuto rapporti sessuali ma che non poteva neanche masturbarsi. Il motivo? L’impossibilità di usare le mani e, soprattutto, la totale mancanza di privacy. Non essere autosufficienti significa anche non potersi chiudere in camera o in bagno da soli e subire sempre una presenza invasiva, in questo caso la madre. Questo vale anche per una donna disabile, ovviamente.

La sessualità non è solo un bisogno fisiologico e anche se così fosse, decidere di soddisfarlo o meno, dovrebbe comunque dipendere da ognuno di noi. Si può rinunciare ai piaceri del sesso ma deve rimanere una propria scelta. Ho letto di madri che masturbano i

propri figli e li portano a prostitute. Pensate che siano situazioni rare e frutto di devianze? No, non è così. È solo l’amore di madri disperate nel vedere i propri figli altrettanto disperati. Non è perché non se ne parla che le cose non accadono. Le cose accadono lo stesso e accadono nei silenzi delle famiglie con figli e figlie disabili. Accadono al riparo dalle ipocrisie della gente, convinta che i disabili non sentano gli impulsi sessuali e che non abbiano voglie e fantasie. Se non puoi camminare esistono carrozzine manuali o elettriche per spostarsi. Se non puoi usare le mani ci sono i comandi vocali per il computer. Se vuoi guidare ci sono vari accorgimenti che te lo permettono. La tecnologia ha supplito molto alle incapacità fisiche di persone con disabilità. Non può però far nulla per altre necessità o, almeno, non tutto. In alcune nazioni (Danimarca, Svizzera, Olanda, Germania, America e, prossimamente, forse, in Francia e Spagna) è nata la figura dell’assistente sessuale. Un operatore o operatrice che aiuta i disabili impossibilitati a vivere la sessualità. Il pensiero di molti corre subito alla prostituzione. Ma ammetto che è un pensiero limitato di sessualità. La sessualità non è solo l’atto in sé o il semplice piacere fisico. E’ anche conoscenza di sé e della propria intimità. Un percorso lento e delicato, un complesso processo di crescita emotiva che va affrontato con persone preparate, sia psicologicamente che nel saper trattare fisicamente le diverse disabilità. Forse non è facile riuscire a trovare una soluzione a questo tipo di problema, ma certamente ciò che non dobbiamo permettere è continuare a “dimenticarlo”, lasciando che resti chiuso nel silenzio del dolore individuale.

Umberto Guidoni

L'EVENTO PER ECCELLENZA

3 DICEMBRE: GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA DISABILITÀ

Il 3 dicembre, alle 10,30, all'Auditorium dell'Assistenza Pubblica sarà consegnato il "Premio Anmic" in occasione della Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità. Premio al professor Giancarlo Izzi, presidente Avis, e menzione speciale alla nostra consigliera Maria Teresa Rinaldi per il suo diario personale "Nulla al caso"

Il 3 dicembre è la Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità. Come Anmic l'abbiamo sempre festeggiata, perché crediamo che questa giornata possa essere utile per tutti i cittadini affinché si fermino un attimo a pensare e concentrarsi sul tema che rappresenta il cuore della nostra attività da oltre 60 anni. La disabilità è spesso invisibile, quindi giornate come questa non possono che fare bene. Anche se è sempre poi importante passare dalle parole ai fatti.

L'anno scorso abbiamo voluto istituire il "Premio Anmic" che è rivolto a tutte quelle persone con disabilità che si sono distinte in un particolare settore, dimostrandosi esempi da seguire e, soprattutto, sprone per tutte quelle persone che credono che essere disabili significhi non poter fare nulla per la propria comunità di riferimento.

L'anno scorso abbiamo consegnato il riconoscimento a Giulia Ghiretti, la giovane campionessa di nuoto paralimpico che, la scorsa estate, ha partecipato alle Paralimpiadi di Rio de Janeiro, vincendo due medaglie.

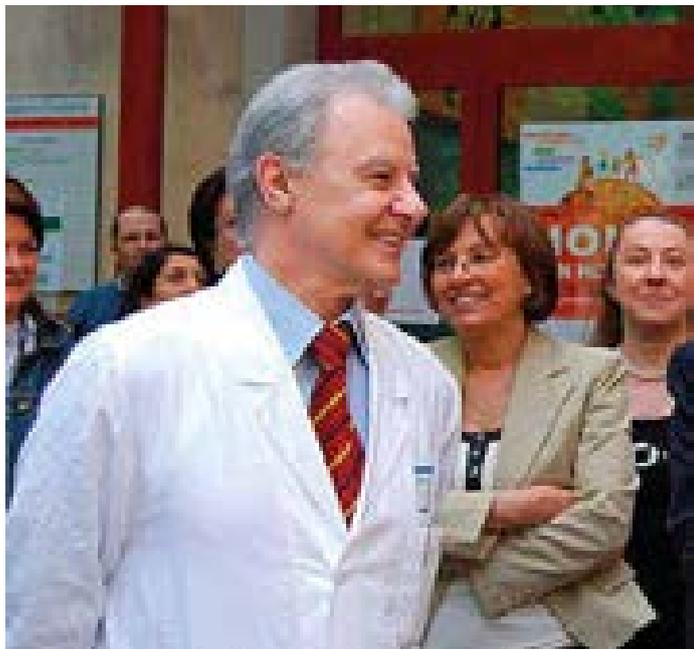
Quest'anno, la seconda edizione sarà speciale. Infatti i riconoscimenti, che saranno consegnati **domenica 3 dicembre, alle 10,30, all'auditorium dell'Assistenza Pubblica di via Gorizia 2/a**, saranno due. Il "Premio Anmic" sarà consegnato al professor Giancarlo Izzi, presidente Avis, già direttore di Pediatria e Oncoematologia dell'Ospedale Maggiore di Parma.

Non è finita qui, perché non potevamo non istituire, per l'occasione, una menzione speciale, che andrà alla nostra **Maria Teresa Rinaldi**. Nostra perché la dottoressa Rinaldi è una consigliera dell'associazione e tutti i giorni lavora con noi. Ha scritto un libro: "Nulla al caso", che è un diario della sua vita (stampato in amicizia dalla Tipografia La Colornese, che ringraziamo di cuore). Lei, giovane a cui è stata diagnosticata tardivamente la atassia, una malattia che limita movimenti e linguaggio, ha raccontato la storia della sua vita e rappresenta una grande lezione di forza, coraggio, dignità e rispetto.

Per questa importante giornata siete tutti invitati e la vostra presenza sarà per noi un grande regalo.



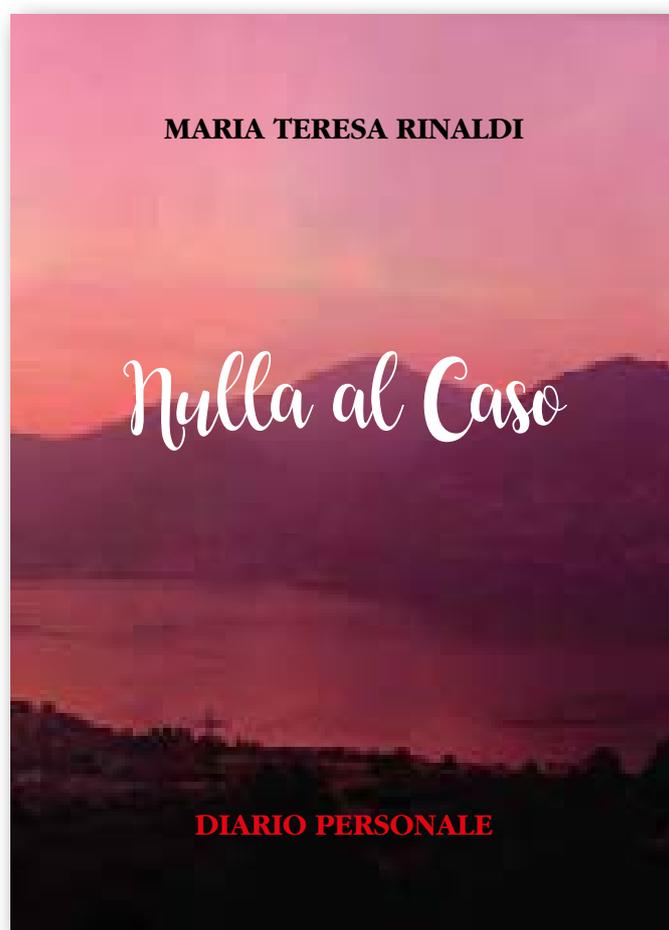
L'EVENTO PER ECCELLENZA



Il professor Giancarlo Izzi



La dottorressa Maria Teresa Rinaldi



La copertina del libro

Il Presidente è a disposizione su appuntamento presso la Sede provinciale

**RESTA IN CONTATTO DIRETTO CON L'ANMIC DI PARMA
COMUNICACI LA TUA E-MAIL E IL TUO NUMERO DI TELEFONINO ALL'INDIRIZZO
info@anmic-parma.it
PRESTO RICEVERAI LE NOTIZIE E LE COMUNICAZIONI
DELL'ASSOCIAZIONE PER POSTA ELETTRONICA E SMS**

Servizio di Consulenza

L'Associazione, constatata la "giungla" di norme che il cittadino deve quotidianamente affrontare, ha deciso di agevolare tutti i suoi iscritti attivando un servizio gratuito di consulenza fiscale e legale.

Il servizio riguarderà principalmente i seguenti argomenti:

- **amministrazione di sostegno**
- **successioni**
- **contratti di locazione**
- **problemi fiscali e legali in generale**

I consulenti che hanno deciso di appoggiare questo servizio sono la rag. Adriana Grandi, commercialista e la dott.ssa Giulia Curzio, patrocinatore legale.

Chiunque fosse interessato può telefonare alla sede per conoscere le date e gli orari del servizio.

L'Associazione cede in prestito ai propri associati:

- materassi ad aria con compressore automatico per piaghe da decubito
- carrozzelle ed altro materiale per persone invalide

Le richieste saranno soddisfatte nel limite del possibile e vanno rivolte presso la Sede provinciale.

La dott.ssa Giulia Curzio è a disposizione, previa richiesta telefonica, di chiunque avesse bisogno di delucidazioni e consulenze relativamente alla **Legge sull'amministrazione di sostegno**.
Telefono: 0521 966160, presso gli uffici A.N.M.I.C. - Parma, Via Stirone, 4.

L'Associazione è a disposizione, previa richiesta telefonica, presso la Sede provinciale **per i problemi della casa e dei ricoverati in Istituti o Case di riposo.**

Chi acquista un alloggio in una costruzione nuova, controlli attentamente che **l'edificio abbia rispettato tutti i requisiti previsti dalla Legge sull'abbattimento delle barriere architettoniche** (porte, scale, ascensore, etc...).

In caso di dubbio o se volete informazioni, specialmente prima di comperare, telefonate al dott. ing. arch. Bernardo Degiovanni: tel. 0521 775697.

Il dott. Lodovico Cutaia è a disposizione su appuntamento per rispondere alle esigenze relative a mobilità, trasporti, permessi. Tel. 333 4459597 - cutaiacosta@alice.it

CAF ACAI - Dipendenti e Pensionati S.r.l.

Dec. Min. Fin. 12.03.98. G.U. del 20.03.98 n. 0041 Albo Caaf

SERVIZI EROGATI

- Assistenza e trasmissione pratiche Inps e Inpdap (*Isee Red ecc.*)
- Richiesta certificazione Unica (*ex CUD*) all'INPS
- Ricezione, compilazione e trasmissione 730/2015
- Compilazione e trasmissione UnicoPF 2015 (*solo per dipendenti e pensionati*)
- Calcolo e compilazione bollettini di pagamento tasse comunali



C.R. di Parma cod. n° 140 - Via Stirone, 4 - 43125 Parma

Tel. 0521 966545 - Fax 0521 966160 - E-mail: acai.pr140@anmic-parma.it

DAI PIÙ FORZA ALLA TUA ASSOCIAZIONE!

Iscriviti all'ANMIC di PARMA o rinnova la tua adesione

- Pensioni di invalidità civile
- Indennità mensile di frequenza
- Tutela e agevolazioni sul posto di lavoro
- Agevolazioni fiscali
- Abbattimento delle barriere architettoniche
- Patenti speciali
- Assistenza fiscale
- Indennità di accompagnamento
- Inserimento nel mondo del lavoro
- Assistenza sanitaria
- Integrazione scolastica
- Problemi della mobilità
- Problemi dell'abitazione



Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi Civili
Via Stirone, 4 - 43125 Parma - Tel. 0521 966160
info@anmic-parma.it - www.anmic-parma.it

